Corso Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza

Ruolo ed Organizzazione della C.R.I.

Fossombrone 11-02-2016

a cura del VOLONTARIO ***Sandrino Guidarelli***

ISTRUTTORE C.R.I. Area III Attività Emergenza

WWW.CRI.IT

CROCE ROSSA ITALIANA

Argomenti della lezione

- Normativa C.R.I. nel settore emergenze.
- Organizzazione e compiti della C.R.I. nel settore emergenze.
- Ruolo del Delegato Attività Emergenza.
- Struttura Centrale, Unità di Crisi, Team di Valutazione, Coordinamento e Sale Operative.
- Coordinamento territoriale dell'emergenza.
- Gli strumenti di risposta internazionale.
- Protocollo CRI / DPC
- Compiti della CRI – Direttiva PCM 3 dicembre 2008
- L'attività di formazione nel settore emergenze
- Le attività speciali
- Conoscenza del piano locale di Emergenza

Obiettivi

- Definire le figure chiave previste dalla normativa C.R.I. in Protezione Civile.
- Conoscere il ruolo di ciascuna figura e dei compiti assegnati.
- Fornire il dettaglio dei protocolli previsti per le attività di Protezione Civile.

DURATA: 2 ORE

Normativa C.R.I.

- DPCM 6 maggio 2005 n.97 – Statuto della Associazione Italiana della Croce Rossa.
- Ordinanza Presidenziale n.135 del 07 Maggio 2013

“ Regolamento di Organizzazione delle Attività del Settore Emergenza” . *Della Croce Rossa Italiana*

- Protocollo d’Intesa C.R.I./ Dipartimento della Protezione Civile del 29 Agosto 2003.
- Protocollo d’Intesa C.R.I./ Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del 7 Ottobre 2004.

Organizzazione C.R.I. – Il Settore Emergenze (1)

L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa nei seguenti ambiti:

- Emergenza sul territorio nazionale, svolta ad ogni livello territoriale, intesa sia come attività di *"Protezione Civile"* o di preparazione, prevenzione e/o risposta a situazioni straordinarie, operando anche in qualità di Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Rientrano nel medesimo ambito di intervento le azioni svolte relativamente alla realizzazione dei "grandi eventi" e manifestazioni a massiccio afflusso.

Organizzazione C.R.I. – Il Settore Emergenze (2)

- L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa anche negli abiti di Emergenza Internazionale, intesa come attività di preparazione e risposta a disastri o crisi che interessano paesi esteri:
  - operando con il sistema della Federazione Internazionale di Croce Rossa;
  - su richiesta del Comitato Internazionale della Croce Rossa;
  - nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile o in accordo con il Ministero degli Affari Esteri;
  - In accordo bilaterale con la Società Nazionale interessata dall'evento.

L'Attività di Emergenza rientra tra i "Compiti Istituzionali" dell'Ente, previsti nello Statuto della C.R.I..

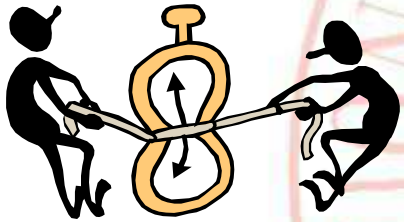
Compiti della C.R.I.

- Primo soccorso e trasporto infermi
- Sgombero feriti
- Concorso all'evacuazione della popolazione sinistrata
- Censimento delle vittime
- Allestimento e gestione tendopoli e strutture di accoglienza
- Ricerca e ricongiungimento dei nuclei familiari (restoring family link)
- Allestimento e gestione ospedali da campo e posti medici
- Raccolta e distribuzione di donazioni materiali
- Attività socio assistenziali
- Assistenza psicologica alle vittime e ai **soccorritori**
- Diffusione delle nozioni di primo soccorso, educazione sanitaria e protezione civile

DIVISIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLA DURATA

INTERVENTI IMMEDIATI

- Grossi incidenti stradali
- Deragliamento di treni
- Caduta o atterraggio di emergenza di aereo
- Attentati
- Incendio o crollo di edificio
- Incidenti industriali



- ✓ Applicazione TRIAGE
- ✓ Allestimento P.M.A. (Posti Medici Avanzati)
- ✓ Allestimento C.M.E. (Centri Medici di Evacuazione)
- ✓ Evacuazione presso Ospedali

INTERVENTI PROTRATTI NEL TEMPO

- Terremoto
- Alluvione
- Frana
- Eruzione vulcanica
- Tsunami

- ✓ Distribuzione VIVERI
- ✓ Istituzione COLONNA MOBILE
- ✓ Formazione UNITA' LOGISTICHE
- ✓ Allestimento CAMPO BASE
- ✓ CENSIMENTO della popolazione
- ✓ RIPRISTINO della VITA QUOTIDIANA

Struttura Organizzativa C.R.I.

Doppia organizzazione

Livello Periferico

con attivazione a carattere territoriale.

Livello Centrale

con modalità di attivazione a carattere Nazionale basata sul principio di SUSSIDIARIETA' al territorio, o con attivazione a livello Internazionale.

Gli Attori

- Il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza.
- Il Servizio 12° - Attività di Emergenza ed Operazioni Internazionali.
- I C.I.E. (Centri Intervento di Emergenza).
- L'Unità di Crisi Centrale e territoriali.
- La Sala Operativa Nazionale e le Sale Operative territoriali.
- Il Team di Valutazione e Coordinamento.
- I Nuclei di Intervento.

Il Delegato alle Attività di Emergenza (1)

- L'Attività di Emergenza, a tutti i livelli, è affidata al "Delegato alle Attività di Emergenza".
- Viene nominato dal Presidente dell'Unità CRI.
- Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager.
- E' data facoltà al Presidente di procedere, su proposta del Delegato e con uguale procedura, alla nomina di un Delegato Vicario.

Il Delegato alle Attività di Emergenza (2)

- Gli incarichi sono disciplinati dal principio generale del rapporto fiduciario tra delegante e delegato.
- Svolge le attività previste, relativamente alle emergenze sul territorio nazionale, in qualità di rappresentante della C.R.I. nella funzione di Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Compiti Delegato alle Attività di Emergenza (1)

EMERGENZA

Compiti Delegato alle Attività di Emergenza (2)

Pianificazione	• l'individuazione di risorse, l'analisi delle criticità, la determinazione di ruoli e responsabilità e lo sviluppo di procedure che permettono alla Croce Rossa Italiana di rispondere rapidamente ed efficacemente alle emergenze
Preparazione	• l'insieme delle misure e azioni intraprese per consentire la risposta all'evento e la riduzione dei suoi effetti
Risposta	• La somma delle azioni intraprese a seguito della minaccia di accadimento dell'evento o a seguito del verificarsi dell'evento

Servizio 12°

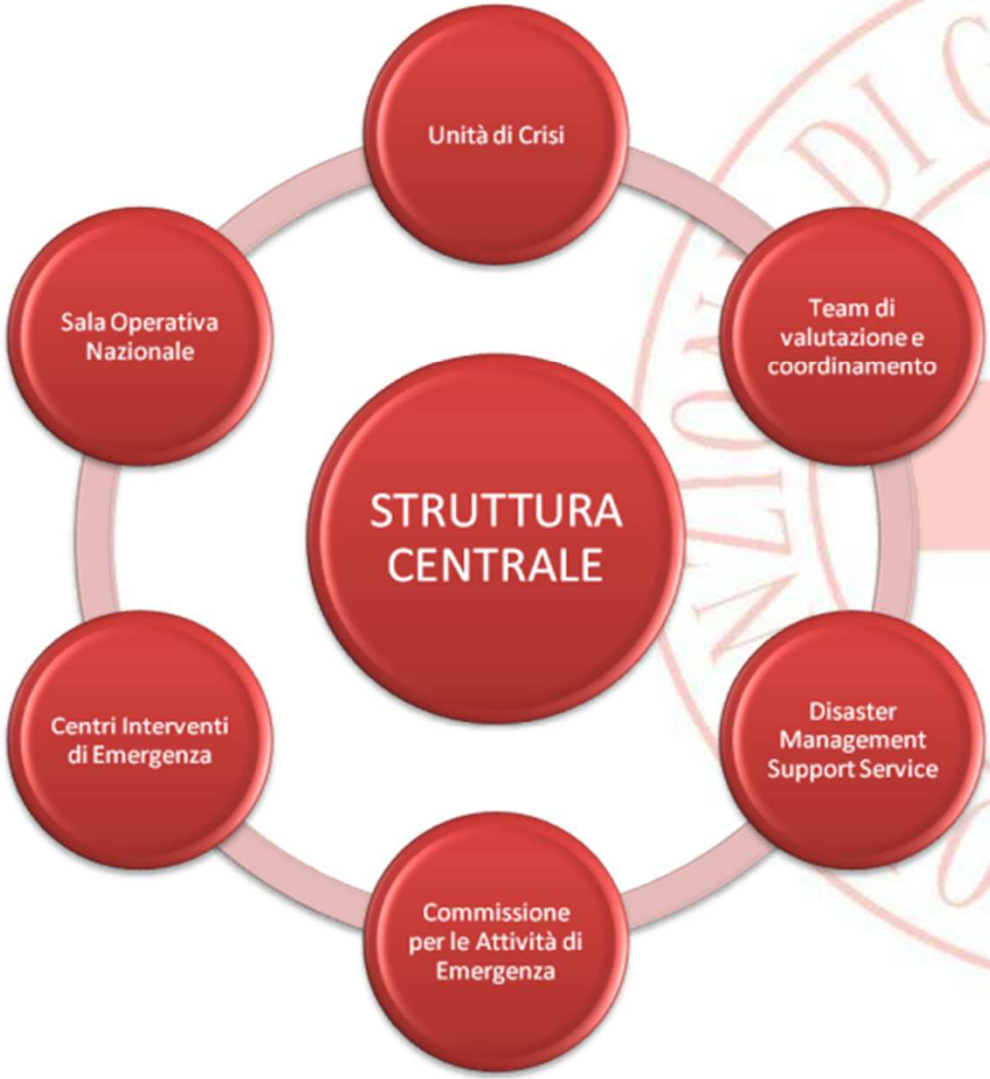
Attività di Emergenza ed Operazioni Internazionali (SAEOI)

Cinque i Centri Interventi di Emergenza (C.I.E.):

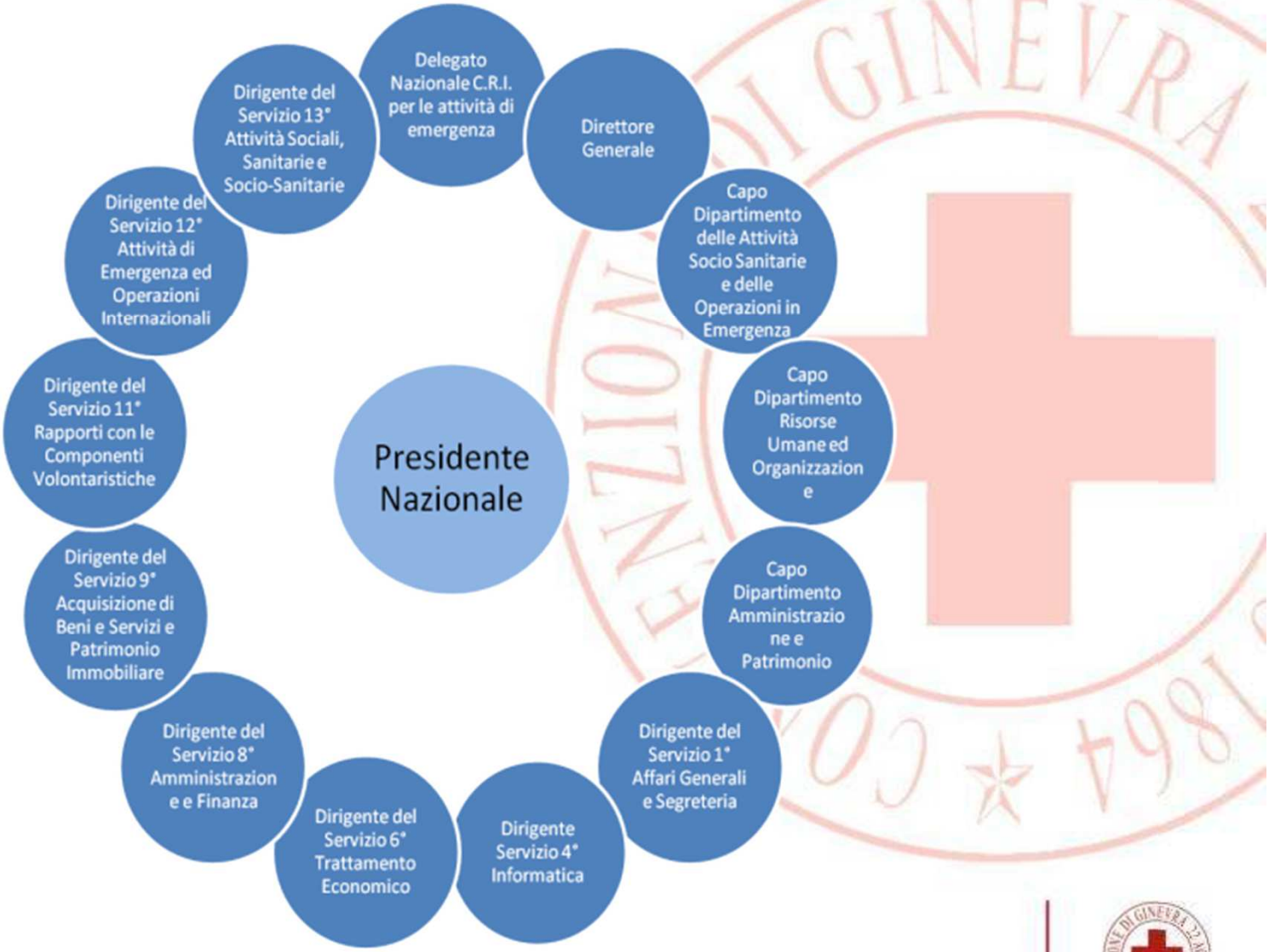
- **Nord Est**: Verona
- **Nord Ovest**: Settimo Torinese TO
- **Centro:** Roma
- **Sud:** Tito Scalo PZ
- **Isole:** Buonfornelli PA

Ciascun CIE si avvale di un nucleo di almeno 50 volontari specializzati (NOIE)

La struttura Centrale C.R.I.



L'Unità di Crisi Centrale



Il Team di Valutazione e Coordinamento

- Reperibilità H24
- Impiego nazionale e internazionale
- Supporta il coordinamento sul campo
- Composto da Emergency Manager o Disaster Manager con specifiche competenze
- Impiego in tre ore per le emergenze nazionali, sei ore per le emergenze internazionali, con turni di reperibilità H24

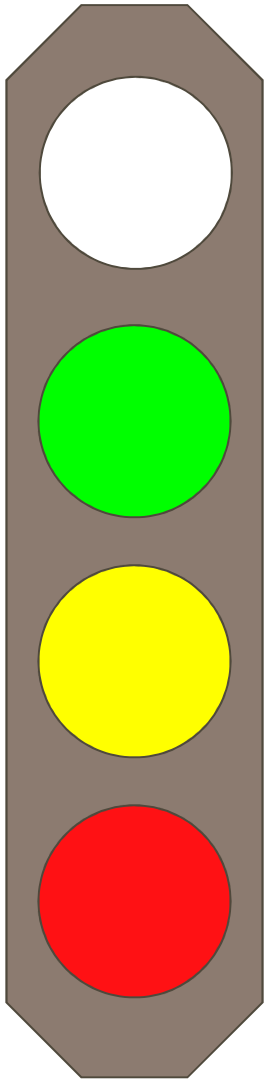
La Sala Operativa Nazionale

- Operatività h24 con funzione di monitoraggio e sorveglianza costante.
- Organizzata in 8 Funzioni, coordinate da E.M.
- E' competente nella movimentazione di personale, mezzi e attrezzatura verso il territorio regionale interessato dall'evento.
- Si avvale di un nucleo di almeno 20 volontari.
- E' in costante contatto con l'operatore C.R.I. in SALA ITALIA.

LE UNITA' C.R.I. (Presidente e Delegato) SEGNALANO ALLA SALA OPERATIVA NAZIONALE TUTTE LE SITUAZIONI DI CRITICITA' E LE AZIONI INTRAPRESE

La Sala Operativa e le Funzioni

Livelli di “Stato”



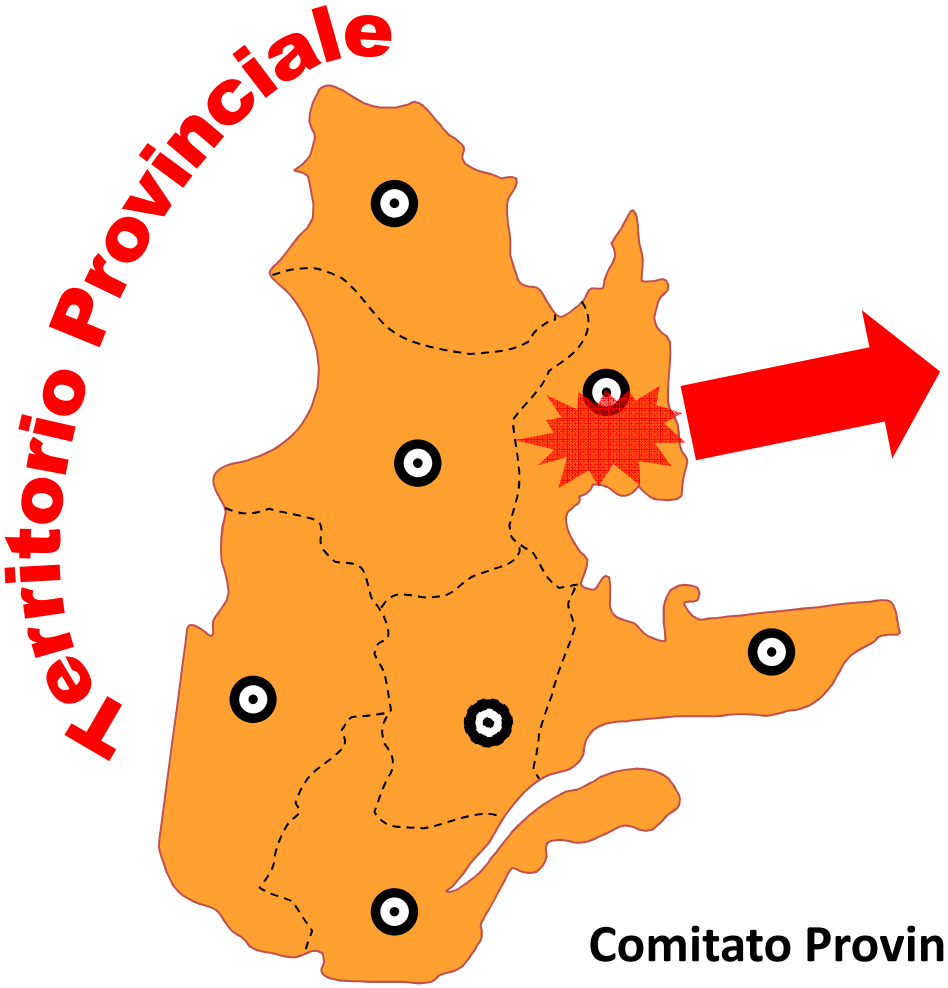
- Situazione ordinaria (S0)
- Allerta (S1)
- Allarme (S2)
- EMERGENZA / INTERVENTO IN ATTO (S3)

Come si concretizza la risposta ?

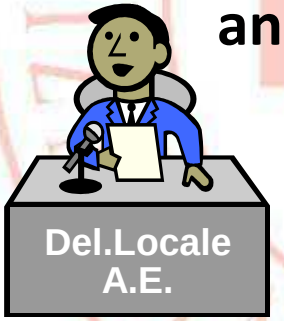
- Accordo bilaterale con una Società Nazionale colpita da un disastro o interessata da una crisi.
- Intervento nell'ambito degli strumenti di risposta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
- Intervento su richiesta del CICR -Comitato Internazionale della Croce Rossa.
- Intervento in qualità di Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Intervento in collaborazione e/o coordinamento con il MAE - Ministero degli Affari Esteri.

Coordinamento territoriale dell'emergenza

EMERGENZE LOCALI

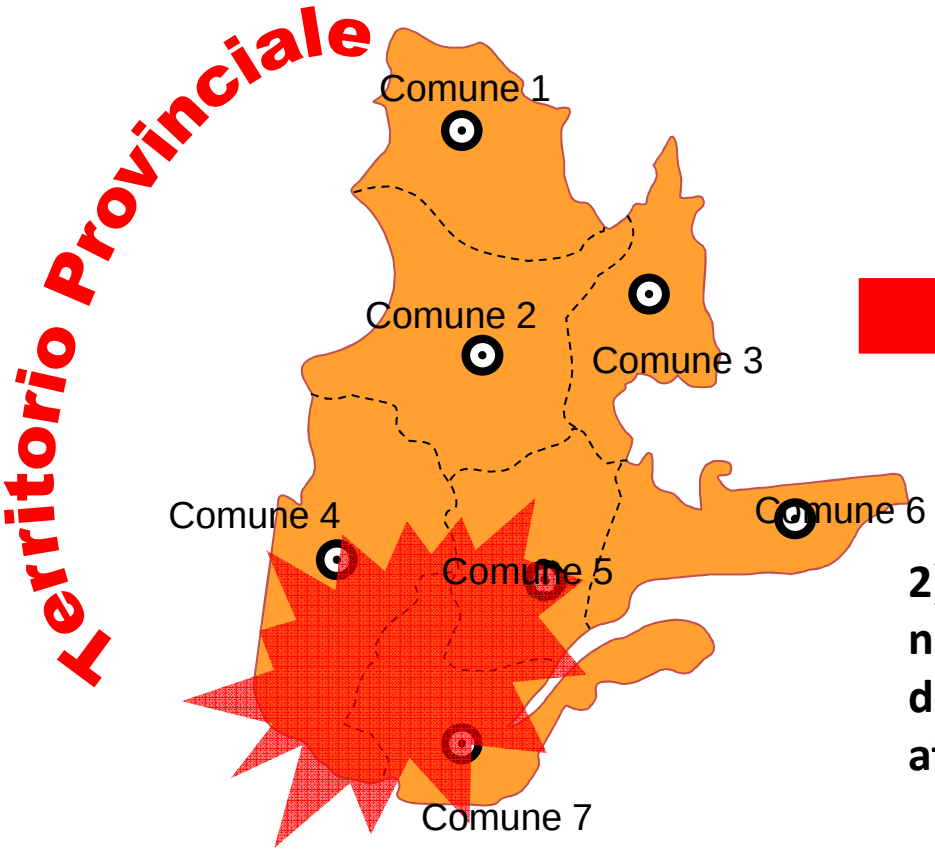


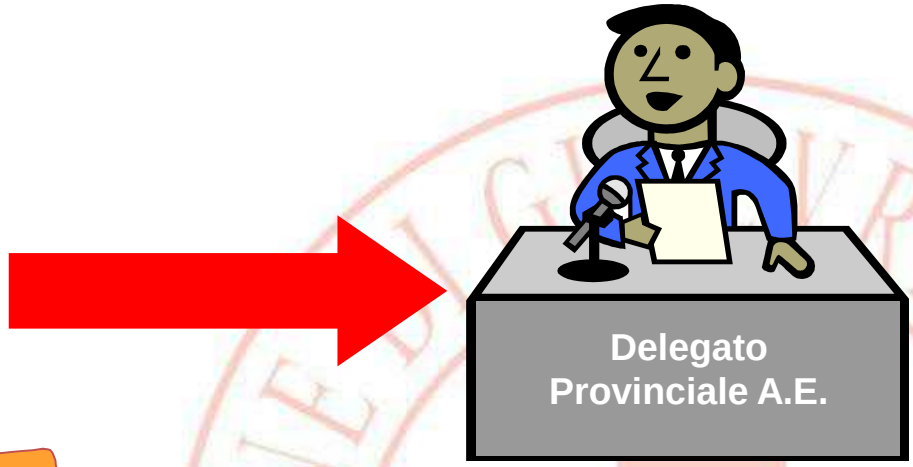
1) Se la capacità di reazione dell'Unità C.R.I. non è annullata



Comitato Locale territorialmente competente

Comitato Provinciale, Regionale e Centrale svolgono ruolo sussidiario





2) In caso di emergenza che per natura/estensione coinvolga più unità locali della stessa provincia il coordinamento è attribuito la Delegato Provinciale

3) In caso di emergenza che per natura/estensione coinvolga più province della stessa regione il coordinamento è attribuito la Delegato Regionale

4) In tutti gli altri casi il coordinamento è attribuito al Delegato Nazionale Attività Emergenza

5) Supporto del Team di Valutazione e Coordinamento e del rappresentante CRI presso il Centro di Coordinamento

Gli strumenti di risposta Internazionale

E’ prevista la possibilità di ricorrere agli strumenti di risposta internazionale della IFRC quali:

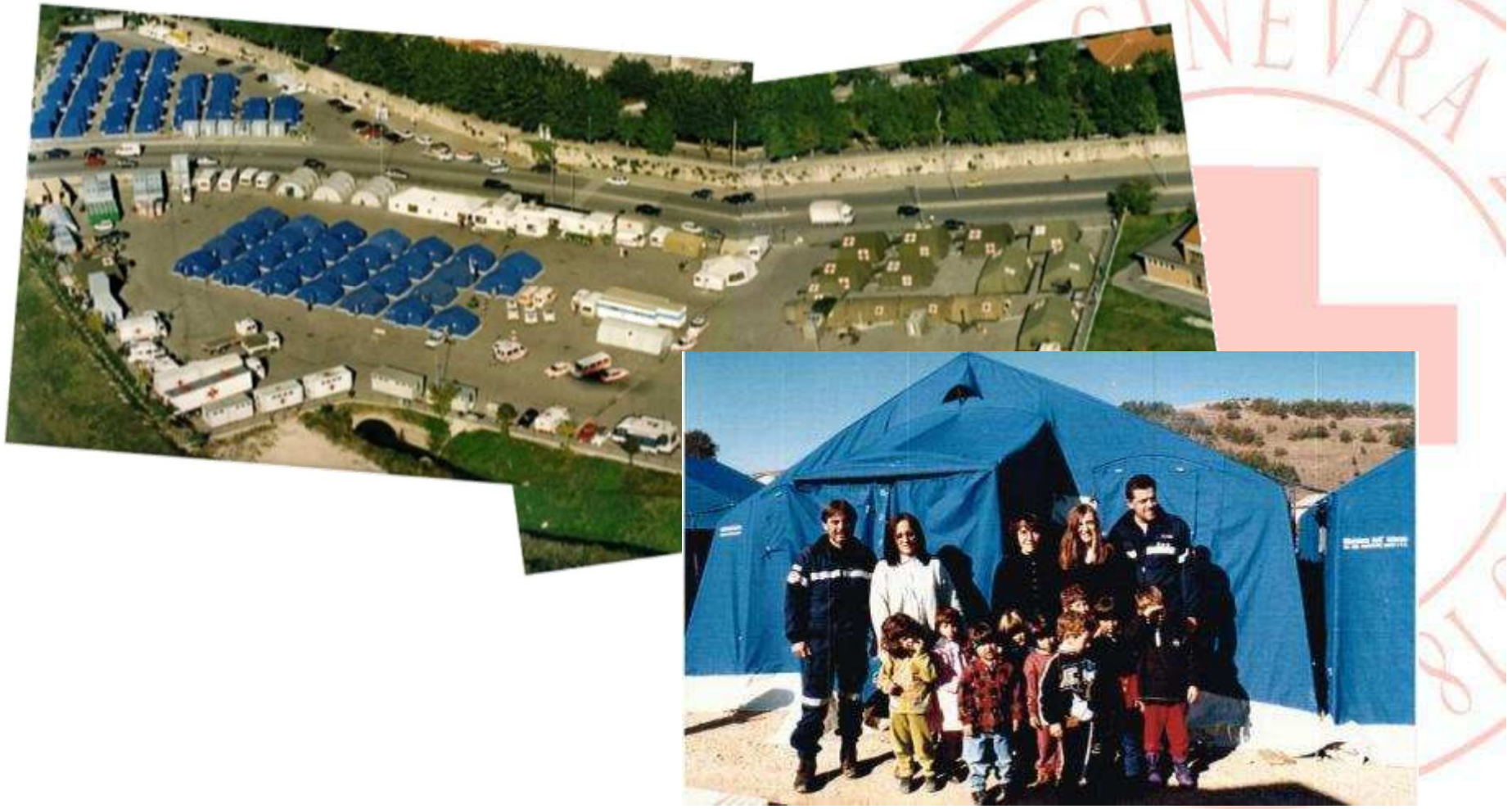
- Disaster Relief Emergency Found (**DREF**)
- Emergency Appeals
- Regional Disaster Response Team (**RDRT**)
- Field Assessment and Coordination Team (**FACT**)
- Emergency Response Unit (**ERU**)

Esempio ERU Base Camp della C.R.I.

ERU Base Camp italiano ad Haiti

Esempi attività operativa

Esempi attività operativa



Umbria-Marche 1997

Esempi attività operativa

Kavaje e Kukes – Albania 1999

Esempi attività operativa

Badgad 2003

Esempi attività operativa

Sry Lanka 2005

Esempi attività operativa

Abruzzo 2009

Esempi attività operativa

Haiti 2010

PROTOCOLLO INTESA C.R.I. / DIPARTIMENTO P.C. (1)

La Croce Rossa mette a disposizione, entro cinque ore dal verificarsi dell'evento la propria intera organizzazione diffusa sul territorio nazionale, già posta in regime di allerta dal Centro Situazioni Unificato del Dipartimento, ed in particolare:

- la rete radio nazionale per tutte le attività assistenziali , di protezione civile e soccorso sanitario;
- i posti medici avanzati inseriti nel contesto di unità mobili modulari in grado di effettuare il *triage* preliminare ed il conseguente percorso terapeutico;
- le unità di bonifica, protezione e decontaminazione da agenti tossici e nocivi;

PROTOCOLLO INTESA C.R.I. / DIPARTIMENTO P.C. (2)

- le unità addette alla ricognizione delle esigenze emerse nella popolazione disastrata comprese quelle che assicurano l'assistenza psicologica;
- ospedale da campo climatizzato attendato pneumatico e su shelter anche eli ed avio trasportabile con propria unità di protezione NBC;
- hovercraft, imbarcazioni e natanti con equipaggi subacquei e di soccorso dotati di camera iperbarica mobile;
- unità specializzate per interventi di protezione, assistenza e soccorso a cittadini stranieri;

PROTOCOLLO INTESA C.R.I. / DIPARTIMENTO P.C. (3)

- il Presidente Nazionale o un suo delegato può disporre, sulla base delle indicazioni del Capo del Dipartimento, l'invio immediato della centrale operativa mobile;
- l'invio delle unità logistiche di vettovagliamento di massa;
- delle unità di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile;
- delle unità logistiche pesanti per la movimentazione della terra e per il trasporto dei container.

Direttiva PCM 03 dicembre 2008
Compiti della C.R.I.: Azioni immediate

a) concorre a fornire dettagliate informazioni riguardo le conseguenze determinate dall'evento al fine di determinare una prima stima della perdita di vite umane, del numero di feriti, della popolazione che necessita assistenza;

b) fornisce gli elementi informativi riguardo le risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti ed impiegabili nell'immediatezza sul territorio;

c) propone l'eventuale impiego di risorse aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego;

d) assicura il concorso al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti.

Direttiva PCM 03 dicembre 2008
Compiti della C.R.I.: entro 12 ore (1)

a) assicura la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;

b) garantisce il concorso all'attività di allestimento e gestione dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione;

c) assicura il concorso alle attività di assistenza alla popolazione e garantisce particolare attenzione nelle attività a favore delle fasce più deboli;

Direttiva PCM 03 dicembre 2008

Compiti della C.R.I.: entro 12 ore (2)

d) attiva le proprie strutture permanenti al fine di garantire, nei limiti di capacità, l'assistenza alloggiativa alle persone evacuate e comunque coinvolte dall'evento;

e) propone l'eventuale invio di team di specialisti sia di soccorsi speciali sia per la validazione di specifiche situazioni di rischio (sanitario-logistica-psicologica);

f) propone l'invio di team per il censimento delle necessità della popolazione e per il ricongiungimento dei nuclei familiari;

g) attiva i propri nuclei trasporti con l'utilizzo di mezzi speciali.

Direttiva PCM 03 dicembre 2008
Compiti della C.R.I.: entro 24 ore

a) assicura l'attivazione di servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione;

b) assicura l'attivazione delle attrezzature e del personale necessario alla dislocazione e gestione sul territorio di potabilizzatori e macchine imbustatrici e distribuzione di acqua.

La Formazione C.R.I. in Protezione Civile

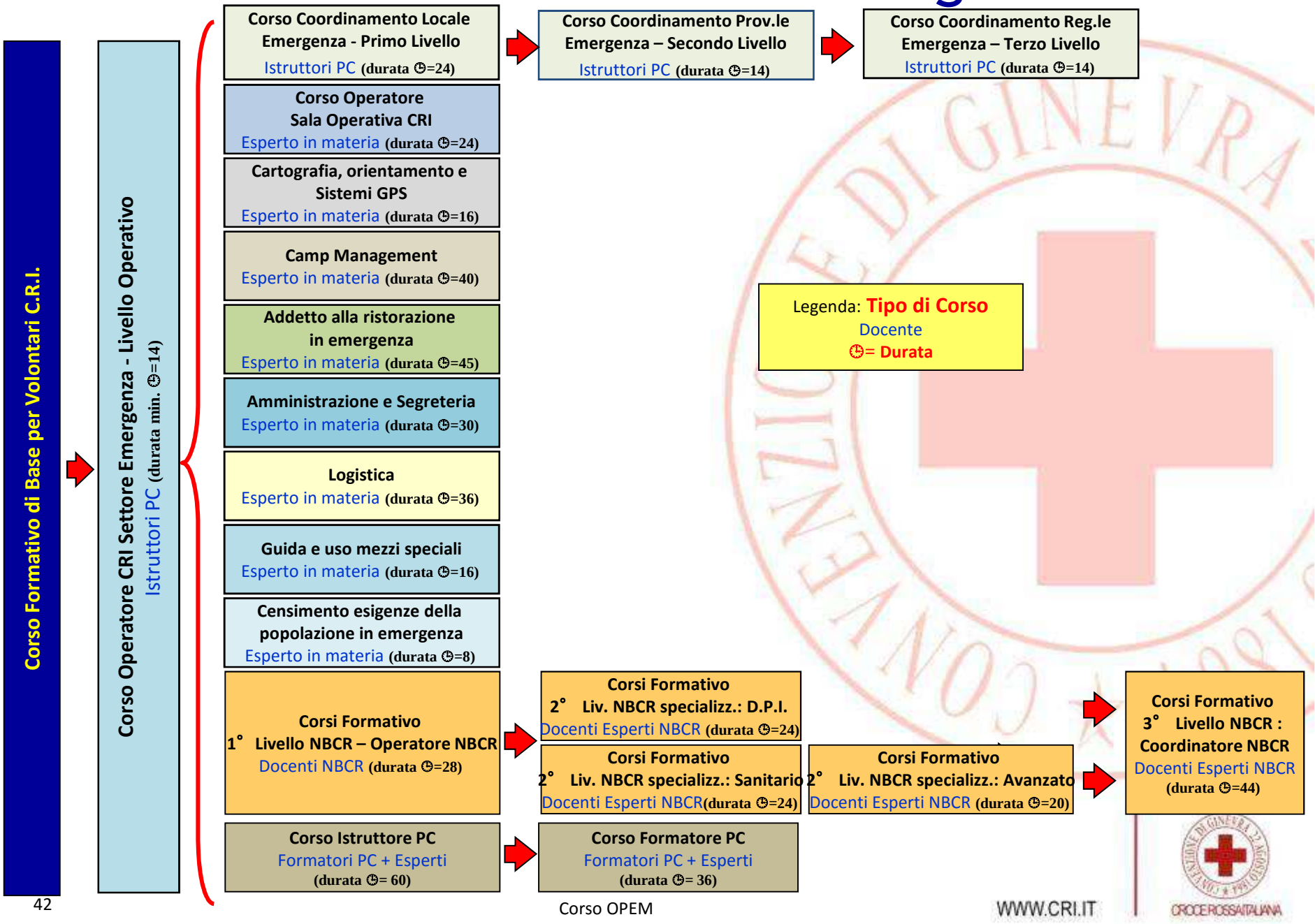
Viene svolta sia all'interno della C.R.I., sia alla popolazione e ad altri Enti / Associazioni da:

Istruttori di Protezione Civile

Formatori di Protezione Civile

Emergency Manager

I corsi CRI nel Settore Emergenza



La formazione organizzata dalla Struttura Centrale

Emergency Response Unit

Regional Disaster Response Team

Emergency Manager

Trattamento acqua e igiene (WHAS)

Le Attività Speciali

- Comprendono particolari attività tecniche e specialistiche, svolte da personale C.R.I., che ha frequentato specifici corsi.
- In emergenza sono coordinate dal Delegato C.R.I. alle Attività di Emergenza, attraverso le Sale Operative ai vari livelli

S.M.T.S.
Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali

Soccorso Piste da Sci

Soccorso con Supporto Cinofilo

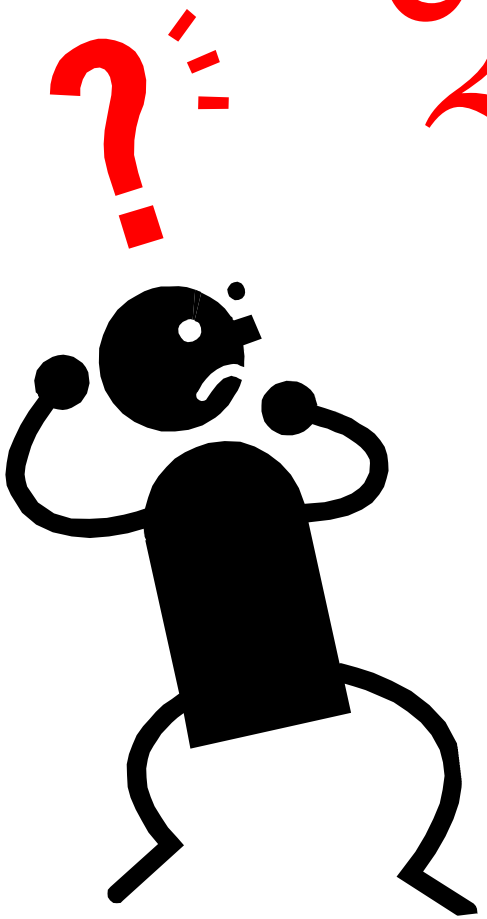
O.P.S.A.
Operatori Polivalenti Salvataggio in Acqua

CROCE ROSSA ITALIANA
SALVATAGGIO IN ACQUA

Nuclei N.B.C.R.

Composti da personale specializzato per interventi di soccorso su eventi di tipo Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico.

Domande?



WWW.CRI.IT
CROCE ROSSA ITALIANA

WWW.CRI.IT

CROCE ROSSA ITALIANA

Individuazione e predisposizione delle aree di accoglienza della popolazione

- Per garantire ed assicurare l'efficacia dell'attività di assistenza alla popolazione il piano comunale di protezione civile deve individuare le aree di emergenza e stabilire le modalità di verifica periodica della loro funzionalità.
- Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:
  - Aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di allarme;
  - Aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
  - Aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Aree di attesa

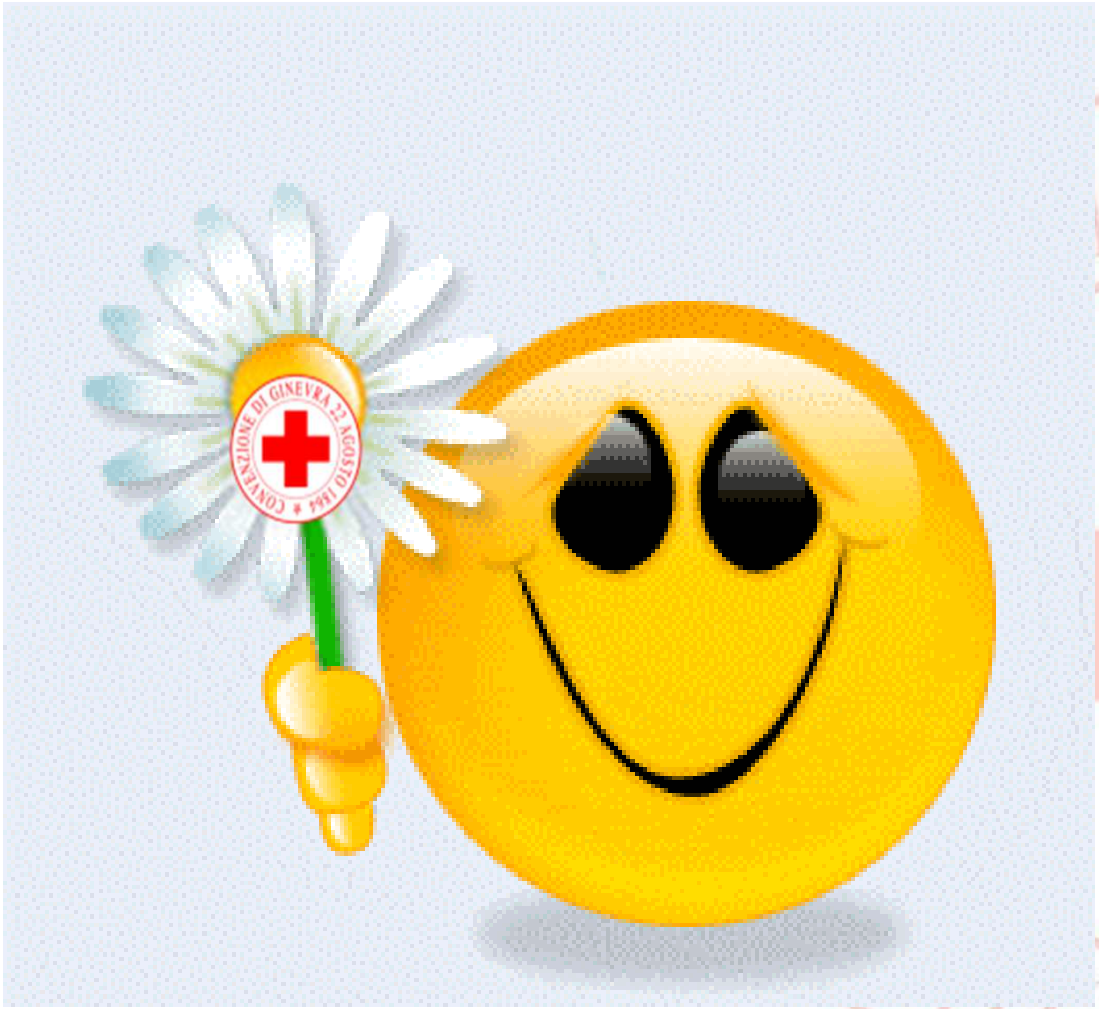
- Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando cioè aree alluvionabili, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio. Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.
- In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

AREA DI ATTESA
DELLA POPOLAZIONE

Provincia di Modena
CITTÀ DI CAPRI
PROTEZIONE CIVILE
AREA DI ATTESA
Punto di raccolta,
di informazione e
di Assistenza in caso
di evento calamitoso

AREA DI ACCOGLIENZA
NOME AREA
DI ACCOGLIENZA
CODICE

AREA DI AMMASSAMENTO
SOCCORRITORI
NOME AREA
AMMASSAMENTO
CODICE



Grazie per l'attenzione